



# *Provincia di Latina*

Settore Politiche Sociali

## AVVISO PUBBLICO

### ***Affidamento a partenariato idoneo per la gestione operativa del progetto di prevenzione- educazione tra pari rivolto a soggetti a rischio o in situazioni di dipendenza***

#### **1. Premessa**

L'Amministrazione Provinciale di Latina, in attuazione del 309/90 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" e di quanto previsto dalla D.G.R. Lazio n. 138 del 14 Febbraio 2005, avente per oggetto "Legge n. 45/99 e D.G.R. n. 634 del 16 Luglio 2004. Ripartizione del fondo per le politiche sociali finalizzata agli interventi per inserimento lavorativo e di prevenzione-educazione tra pari rivolta a soggetti a rischio o in situazione di dipendenza", ha predisposto un Progetto Provinciale, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 73 del 14 aprile 2005, per la realizzazione di interventi articolati sul territorio finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla suindicata delibera regionale.

L'obiettivo generale del Piano è l'attuazione di un progetto diretto alla prevenzione di fenomeni di tossicodipendenza attraverso interventi di educazione tra pari nei luoghi di aggregazione giovanile e nelle strutture scolastiche nell'ambito del territorio provinciale.

L'Amministrazione Provinciale intende affidare la realizzazione dell'intervento del progetto provinciale a soggetti costituiti in partenariato e rappresentanti i sistemi sanitario, sociale, educativo-formativo e del lavoro.

La proposta di gestione operativa ritenuta valida ed approvata da apposita Commissione costituita in seno all'ente, sarà finanziata attraverso un affidamento regolato da apposita Convenzione, utilizzando la quota del Fondo per le Politiche Sociali destinata alla Provincia di Latina dalla D.G.R. Lazio n. 634 del 16 Luglio 2004.

#### **2. Oggetto dell'affidamento**

Si affida la gestione operativa dell'interventi relativo al progetto "I pari scelgono i pari" di prevenzione-educazione tra pari di soggetti a rischio o in situazioni di dipendenza che è parte integrante del presente avviso (**Allegato 1**), finanziato dalla Regione Lazio con la Delibera della Giunta Regionale n. 138 del 14 febbraio 2005.

Le proposte di gestione operativa del progetto provinciale dovranno contenere una proposta di piano operativo dello stesso e l'articolazione della rete intersistemica per la sua attuazione, così come dettagliato nel Formulario per la presentazione della proposta tecnica di attuazione del progetto (**Allegato 2**).

### **3. Obiettivi generali e destinatari del Progetto Provinciale**

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Lazio per la realizzazione del progetto hanno come finalità principale lo sviluppo di interventi di prevenzione del disagio, dell'emarginazione e della devianza mediante l'utilizzo dello strumento dell'educazione tra pari. Tale finalità deve essere perseguita attraverso diversi obiettivi:

1. promuovere il ben-essere della persona, mediante una conoscenza consapevole dell'importanza dei valori sani e delle proprie abilità e competenze;
2. promuovere il protagonismo dei giovani nella costruzione di un proprio percorso di crescita,
3. stimolare un significativo miglioramento del benessere relazionale nell'ambito della comunità sociale in cui il giovane vive,
4. creare percorsi consolidati di scambi tra pari,
5. modificare comportamenti disadattivi, attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dal gruppo dei pari (inteso come luogo di identificazione e di influenza per eccellenza e come fonte di modelli per la costruzione della propria identità)

I destinatari del progetto provinciale sono giovani in età compresa tra i 13 e i 15 anni frequentanti le scuole medie inferiori e/o i centri di aggregazione minorile presenti sul territorio provinciale.

Le proposte di gestione operativa dell'intervento dovranno prevedere iniziative secondo le indicazioni della Provincia di Latina (scuole e centri di aggregazione minorile).

### **4. Ambiti territoriali di intervento**

I riferimenti territoriali delle azioni e degli interventi sono individuati nel territorio della Provincia di Latina

### **5. Soggetti proponenti**

Le proposte di gestione operativa potranno essere presentate solo da soggetti costituiti in partenariato e rappresentanti i sistemi **Sanitario, Sociale, Educativo-Formativo e dell'Istruzione** a gestione pubblica, privata o privata sociale non profit.

Come definito dalla D.G.R. Lazio n. 138 del 14/02/2005, al partenariato abilitato alla presentazione delle proposte di gestione operativa, possono partecipare gli enti previsti dall'art. 1, comma 5, dall'art. 5, comma 2 e dall'art. 19, comma 1 della Legge 328/2000, delle ASL (Dipartimento o Servizi per le Tossicodipendenza e Servizi Materno Infantili) e degli Istituti Scolastici.

L'esistenza del partenariato, all'atto della presentazione della proposta, dovrà essere garantita almeno attraverso la produzione di lettera di adesione sottoscritta da ciascun partner (**Allegato 3**).

Gli enti proponenti costituitisi in partenariato dovranno indicare l'ente capofila del partenariato ed in nominativo della persona che ricoprirà l'incarico di direzione tecnico operativa del partenariato. La sostituzione di tale figura non potrà avvenire se non per cause di forza maggiore e previa autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale.

## **6. Attuazione dei progetti**

E' di competenza del Settore Politiche Sociali dell'Amministrazione Provinciale di Latina il coordinamento generale del progetto e la gestione amministrativo-finanziaria dello stesso.

Il partenariato vincitore dell'Avviso Pubblico sarà responsabile dell'attuazione operativa degli interventi previsti nel progetto.

Successivamente all'individuazione del partenariato vincitore dell'avviso pubblico, lo stesso dovrà redigere, nell'ambito del coordinamento dell'Amministrazione Provinciale, il Piano Operativo degli interventi, i quali dovranno essere sottoscritti da tutti i partners. Detto Piano operativo potrà subire modifiche rispetto alle proposte formulate dal partenariato vincitore dell'Avviso Pubblico e dovrà contenere, tra l'altro, le indicazioni degli specifici ruoli che ogni partner ricoprirà e delle procedure di regolazione della rete.

Dopo la sottoscrizione del Piano Operativo, verranno stipulate singole convenzioni di affidamento tra l'Amministrazione Provinciale e il partenariato vincitore dell'avviso pubblico. Dalla stipula delle Convenzioni, che avverranno previo introito delle somme regionali, il partenariato avrà 15 giorni per comunicare l'avvio delle attività.

La fase di implementazione del progetto, attraverso consulenza di processo ed assistenza tecnica, sarà sostenuta dalla cabina di regia regionale. La suddetta cabina di regia predisporrà sistemi informatici di monitoraggio e valutazione dei tre interventi nonché di rendicontazione amministrativa. I soggetti del partenariato avranno l'obbligo di rispettare le indicazioni da essa provenienti in merito ai tre sistemi, utilizzando gli strumenti corrispondenti.

Sono previsti incontri periodici di scambio, confronto e valutazione in itinere tra i progetti delle Province di Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone e Roma.

## **7. Indicazioni per l'attivazione dei partenariati e ripartizione finanziaria per partner**

A ciascun partner non potrà essere assegnato un finanziamento complessivo superiore al 10% della somma totale, pari a € 3.900.000,00, messa a disposizione della Regione Lazio per gli interventi finalizzati alla prevenzione-educazione tra pari di soggetti a rischio o in situazioni di dipendenza. Questa restrizione si applica anche qualora un soggetto giuridico, singolarmente o in ATI, partecipi ai bandi delle altre Province del Lazio ex delibera di Giunta Regionale n. 634 del 16 luglio 2004.

Ogni organismo può partecipare ad una sola proposta di partenariato in relazione all'Avviso Pubblico emanato dall'Amministrazione Provinciale di Latina; pertanto, la partecipazione a due o più partenariati, anche sotto forma di raggruppamento temporaneo, consorzio o qualsiasi altra forma, comporta l'automatica esclusione della proposta presentata dai due o più partenariati.

## **8. Definizione dei rapporti contrattuali**

In attuazione del provvedimento di affidamento l'Amministrazione Provinciale regolerà i rapporti

contrattuali con i partenariati attraverso la stipula di apposita Convenzione da sottoscrivere da parte di ciascun partner dopo l'approvazione del Piano Operativo del progetto.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, in caso di rifiuto o di mancata risposta all'invito a sottoscrivere la Convenzione entro il termine tassativo di quindici giorni dalla ricezione dell'invito stesso, anche da parte di uno solo dei soggetti che costituiscono il partenariato vincitore, la gestione operativa del progetto sarà affidata al partenariato seguente in graduatoria, e così di seguito.

La Convenzione identificherà in modo specifico la ripartizione dei costi progettuali tra i componenti del partenariato, unitamente alla indicazione dell'area di operatività, gestionale ed amministrativa, di ogni componente del partenariato affidatario. Ciò al fine di porre l'Amministrazione Provinciale in condizione di monitorare in tempo reale la realizzazione del progetto, di individuare correttamente le responsabilità riferite alle criticità che si dovessero registrare, nonché di procedere all'erogazione dei relativi corrispettivi.

I singoli partner avranno nei confronti dell'Amministrazione Provinciale la responsabilità gestionale ed economica della propria quota di finanziamento.

## **9. Durata**

La durata dell'intervento è di 18 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione, salvo eventuali proroghe da concordare, a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvio delle attività, la quale deve avvenire entro e non oltre 15 giorni calendario dalla sottoscrizione della convenzione, La sottoscrizione della convenzione è subordinata alla avvenuta erogazione delle risorse assegnate dalla Regione Lazio al progetto provinciale.

## **10. Risorse finanziarie**

Le risorse disponibili per la gestione del progetto ammontano ad € 177.650,00.

Le quote di finanziamento inutilizzate o non assegnate per carenze qualitative o quantitative dei progetti presentati saranno rimesse a disposizione del bilancio regionale con vincolo di destinazione.

## **11. Spese ammissibili, parametri di costo e massimali di costo**

Qualora nelle attività progettuali sia impiegato personale esterno con apporti professionali di consulente, docente o tutor coordinatore, si farà riferimento alla Circolare n. 41 del 5 Dicembre 2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali allegata all'Avviso Pubblico (**Allegato 4**).

## **12. Spese non ammissibili al finanziamento**

Agli effetti del finanziamento non sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- ~~Le~~ spese riguardanti la ristrutturazione, l'acquisto o la costruzione di beni immobili;
- ~~Le~~ spese riguardanti l'acquisto di beni mobili soggetti ad inventario (computer, mobilia, ecc.). I beni mobili soggetti ad inventario possono comunque essere acquisiti per le esigenze del progetto utilizzando le diverse forme di affitto, compreso il leasing;

- ~~Le~~ spese riguardanti le utenze ed il materiale di consumo non strettamente attinente al progetto;
- ~~Le~~ spese riguardanti l'affitto dei locali oltre il limite massimo del 10% del costo totale dell'intervento proposto;
- ~~Le~~ costi sostenuti precedentemente alla firma della convenzione;
- ~~Le~~ i costi di produzione di materiali e pubblicizzazione a scopo di lucro.

Non sono ulteriormente ammissibili le spese sostenute dal personale dipendente di enti pubblici che svolgano l'attività riferita al progetto durante l'orario di lavoro; l'eventuale attività extra orario di lavoro potrà essere retribuita e dovrà essere opportunamente documentata e certificata dal datore di lavoro.

### **13. Sub Appalto**

E' vietato il subappalto della gestione ed i partners che si aggiudicheranno l'avviso pubblico dovranno gestire direttamente tutte le attività.

### **14. Valutazione delle Istanze e criteri di esclusione delle domande**

Per la valutazione delle proposte di gestione operativa dell'intervento la Provincia si avvale di una Commissione Giudicatrice nominata con atto amministrativo del Servizio competente.

Non saranno ammesse all'istruttoria le proposte:

1. pervenute fuori termine;
2. mancanti degli Allegati 2, 3, 5, 6;
3. presentate da partenariato con presenza di partner non in coerenza con la tipologia ammissibile;
4. costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto dal presente Avviso Pubblico
5. non corrispondenti con l' articolazione territoriali prevista nel presente Avviso Pubblico.

### **15. Procedure e criteri di selezione**

Le proposte di gestione operativa dell'intervento verranno valutate con la procedura di seguito indicata:

1. verifica della documentazione amministrativa allegata alla proposta di gestione operativa, ai fini dell'ammissibilità della richiesta alla fase di valutazione;
2. valutazione della proposta di gestione operativa:
  - a) coerenza e qualità della struttura metodologica e del piano operativo, con particolare riferimento alla corretta articolazione delle attività, coerenza tra obiettivi ed attività del piano operativo, composizione del partenariato  
**fino a punti 45/100;**
  - b) condizioni per l'istituzionalizzazione successiva alla fine del progetto della rete tra i servizi coinvolti  
**fino a punti 10/100**
  - c) soluzioni organizzative prescelte per il governo della rete

**fino a punti 10/100**

d) continuità con attività già avviate sul territorio della Provincia di Latina

**fino a punti 5/100**

e) modalità organizzativa e gestionale di coinvolgimento (contatto, motivazione, partecipazione) degli educatori e del gruppo dei pari

**fino a punti 20/100**

f) adeguatezza e livello di definizione del piano economico finanziario proposto e coerenza del medesimo con il progetto provinciale

**fino a punti 10/100**

Al termine dei lavori la Commissione esaminatrice stilerà una graduatoria in ordine al punteggio raggiunto dalle proposte di gestione operativa presentate e procederà, con apposito provvedimento, all'affidamento della realizzazione del progetto al partenariato vincitore.

L'affidamento potrà essere effettuato anche in presenza di una sola proposta ritenuta valida.

L'ente capofila del partenariato ed i partner vincitori dell'avviso pubblico dovranno redigere e sottoscrivere il Piano Operativo di ciascun intervento con il coordinamento dell'Amministrazione Provinciale di Latina, secondo le modalità successivamente comunicate.

## **16. Modalità di presentazione delle proposte**

Il partenariato che intende presentare una proposta per concorrere all'affidamento della gestione operativa di ciascun intervento, dovrà redigere e presentare i seguenti documenti ai fini dell'idoneità della candidatura:

- Formulario per la presentazione della proposta tecnica di attuazione del progetto (Allegato 2), da compilare a cura del soggetto capofila a nome e in rappresentanza del partenariato proponente
- Modello di adesione al Partenariato (Allegato 3), da compilare a cura di ogni soggetto giuridico del partenariato proponente, con l'indicazione dei dati dell'ente, il ruolo, la quota finanziaria da esso gestita ed il riconoscimento dell'ente capofila responsabile della direzione tecnico operativa del progetto
- Modello di Candidatura (Allegato 5), da compilare a cura del soggetto capofila e sottoscritto, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto capofila del partenariato titolare della direzione tecnico operativa dell'attuazione del progetto.

**Ciascuno** degli soggetti giuridici aderenti al partenariato dovrà presentare:

- a. copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- b. dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, con allegata copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore comprovante il possesso dei seguenti requisiti **(Allegato 6)**:

b1) per le imprese individuali, le società di persone, le società commerciali, i consorzi stabili, i consorzi di concorrenti ex art. 2602 c.c., i consorzi con attività esterna ex 6

- art. 2612 c.c., le società cooperative, i consorzi di cooperative costituiti ai sensi della legge 422/1909 successive modifiche ed integrazioni e del D. Lg.vo 1577/1947 successive modifiche ed integrazioni: **iscrizione alla C.C.I.A.A.**;
- b2) per le società cooperative, i consorzi di cooperative costituiti ai sensi della legge 422/1909 s.m.i. e del D. Lg.vo 1577/1947 successive modifiche ed integrazioni., le cooperative sociali: **iscrizione nel Registro delle cooperative**;
- b3) per gli organismi di volontariato di cui alla Legge 266/91 successive modifiche ed integrazioni: **iscrizione nel Registro delle Organizzazioni di volontariato**;
- b4) per gli organismi personificati: **iscrizione al Registro delle persone giuridiche**;
- b5) per gli organismi di fatto: **costituzione –come da Atto Costitutivo- da almeno due anni**;
- b6) per le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) ex D. Lg.vo 460/97 successive modifiche ed integrazioni: **possesso dei requisiti previsti alle lett. b1., b2., b3., b4., in relazione alla forma giuridica assunta dall’Organizzazione**;
- c. autocertificazione, resa ai sensi dell’art. 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, avente ad oggetto il nominativo del legale rappresentante e l’idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti di gara,
- d. dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all’art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163,
- e. dichiarazione che, ai sensi della legge n. 55/90 e successive modificazioni ed integrazioni (cosiddetta legislazione antimafia), non sussistono provvedimenti definitivi o procedimenti in corso ostativi della assunzione di pubblici contratti,
- f. dichiarazione che non concorrono all’affidamento della realizzazione del progetto, singolarmente o raggruppati in consorzio, organismi nei confronti dei quali sussistono rapporti di collegamento e controllo determinati in base ai criteri di cui all’art. 2359 del CC,
- g. dichiarazione di essere in regola – ove dovuto – con la legge n. 12/03/1999 n. 68;
- h. dichiarazione di non aver riportato una sentenza di condanna passata in giudicato ovvero una sentenza di applicazione della pena su richiesta di cui all’art. 444 c.p.p. o equivalente normativa vigente nel Paese di appartenenza per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- i. dichiarazione di non aver riportato una sanzione amministrativa interdittiva comportante il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione

Nell’ipotesi in cui partecipino al partenariato soggetti giuridici, appositamente e temporaneamente raggruppati, consorzi o società consortili, la documentazione e le dichiarazioni di cui ai punti a. – b. – c. – d. - debbono essere rese da ciascun soggetto componente il raggruppamento.

## **17. Disposizioni per la rendicontazione e liquidazione dei pagamenti**

Destinatari del finanziamento sono i singoli partners individuati in sede di sottoscrizione della Convenzione.

L’Amministrazione Provinciale notificherà a tutti i partners la concessione dei finanziamenti e provvederà ad emanare i provvedimenti relativi all’erogazione.

I soggetti destinatari del finanziamento sono tenuti ad avviare il Piano di gestione operativa dandone formale comunicazione all’Amministrazione Provinciale entro 15 giorni calendario dalla sottoscrizione della Convenzione che avverrà previo introito dei fondi regionali.

Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipo del 70% entro 30 gg dalla data di comunicazione di avvio del piano operativo, previa produzione di apposita fideiussione assicurativa;
- saldo del restante 30% del finanziamento dopo l'avvenuta ricezione ed approvazione della rendicontazione amministrativa e di una relazione conclusiva contenente modalità di attuazione e risultati conseguiti in relazione agli obiettivi del Piano finanziato.

L'erogazione del finanziamento è comunque subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse da parte della Regione Lazio all'Amministrazione Provinciale di Latina.

**Ciascun partner è tenuto a presentare:**

- a) trimestralmente la trasmissione dei dati di spesa sostenuta su apposito modello che sarà fornito dalla Cabina di regia regionale;
- b) entro 90 giorni dal termine delle attività la rendicontazione delle attività svolte nei termini e con le modalità previsti dall'art.16 della L.R. 6/99;
- c) trimestralmente la trasmissione dei dati di monitoraggio su apposito modello che sarà fornito dalla Cabina di regia regionale.

**18. Monitoraggio dei Progetti**

L'Amministrazione Provinciale manterrà nella fase di gestione operativa del progetto una funzione di controllo sulla destinazione ed utilizzo dei finanziamenti nonché di monitoraggio sulla realizzazione ed efficacia degli interventi. Tale funzione si realizzerà attraverso il sistema di monitoraggio prodotto dalla Cabina di Regia Regionale in collaborazione con i referenti provinciali. I soggetti aggiudicatari hanno l'obbligo di inserire i dati relativi agli utenti ed alle attività in tale sistema.

**19. Condizioni di tutela privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione Provinciale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento relativo al presente avviso pubblico verranno trattati nel rispetto delle disposizioni del Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**20. Modalità di Informazione e Pubblicità degli interventi**

I soggetti aggiudicatari dovranno prestare massima attenzione in tema di informazione e pubblicità degli interventi specificando, nel materiale promozionale e di comunicazione, la provenienza dei finanziamenti dal Fondo per le Politiche Sociali, il logo della Provincia di Latina – Assessorato alle Politiche Sociali ed il logo della Regione Lazio – Assessorato Politiche Sociali.

**21. Modalità e termini di presentazione delle proposte**

La domanda di partecipazione per concorrere all'affidamento della gestione operativa dell'intervento dovrà pervenire, in busta chiusa, pena esclusione, contenente tutta la documentazione di cui al punto 16 del presente Avviso Pubblico, al seguente indirizzo:

**Amministrazione Provinciale di Latina – Settore Politiche Sociali – Ufficio protocollo, via A. Costa, 1 entro e non oltre le ore 12.00 del 31 agosto 2006.**

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura “Avviso pubblico per la gestione operativa del Progetto *“I pari scelgono i pari”*”.

Il presente avviso verrà pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.provincia.latina.it>

Per eventuali ulteriori informazioni pregasi contattare: 0773/401664 – 0773/401617.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE POLITICHE SOCIALI  
Dott.ssa M.A. Bochicchio

## FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI PREVENZIONE – EDUCAZIONE TRA PARI

### Sezione 1: Dati generali del progetto

#### 1.1 Titolo del progetto

“I pari scelgono i pari”

#### 1.2 Ambito territoriale di progetto:

Provincia di Latina

#### 1.3 Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva delle caratteristiche del progetto (max 20 righe):

Obiettivi, Popolazione bersaglio, Metodologia, Effetti attesi

L’obiettivo generale che si intende perseguire è legato al ben-essere della persona, mediante una conoscenza consapevole dell’importanza dei valori sani e delle proprie abilità e competenze.

Gli obiettivi specifici sono:

- 1) Promuovere il protagonismo dei giovani nella costruzione di un proprio percorso di crescita,
- 2) Stimolare un significativo miglioramento del benessere relazionale nell’ambito della comunità sociale in cui il giovane vive,
- 3) creare percorsi consolidati di scambi tra pari,
- 4) modificare comportamenti disadattivi, attraverso l’utilizzo di risorse provenienti dal gruppo dei pari (inteso come luogo di identificazione e di influenza per eccellenza e come fonte di modelli per la costruzione della propria identità)

I destinatari riguarderanno giovani tra i 13 e i 15 anni residenti nel territorio

La metodologia seguita sarà così attuata:

- a) informazione e sensibilizzazione per i giovani e gli adulti
- b) selezione degli “opinion leader”
- c) formazione degli “opinion leader”
- d) formazione ad altri giovani da parte dei pari formati

Gli effetti attesi riguarderanno la prevenzione di situazioni di disagio nel territorio e la riduzione di incidenza di casi ritenuti a rischio.

#### 1.4 Informazioni sulla modalità attuata per garantire la partecipazione dei soggetti previsti dalla legge 328/2000

10

*Settore Politiche Sociali – Via Fabio Filzi, 39 – 04100 Latina Tel. 0773/401664-617 Fax 0773/401618  
Progetto di prevenzione-educazione tra pari “I pari scelgono i pari”*

Nel corso della programmazione degli interventi proposti sono stati invitati alla partecipazione della stesura dei formulari i seguenti enti:

- Provincia di Latina Settore Politiche del Lavoro
- ASL Latina
- Prefettura di Latina
- CSA Latina – Miur
- Uffici di Piano Distretti socio sanitari di: Aprilia – Cisterna, Latina, Monti Lepini, Fondi-Terracina, Formia- Terracina
- Forum Terzo Settore Provincia di Latina
- Associazioni di Categoria Mondo Imprenditoriale
- Enti di Formazione

Per l'attuazione del progetto che si intende realizzare sono previsti incontri interistituzionali facenti capo all'ente Capofila che vedranno la partecipazione di operatori socio-sanitari pubblici e del privato sociale.

### **1.5 Indicazioni sulle modalità previste per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa per la pubblicazione del bando e per l'assegnazione della gestione operativa**

Il progetto, successivamente all'approvazione da parte della Regione Lazio, verrà messo a bando, attraverso la pubblicizzazione su:

- sito web della Provincia di Latina
- affissione all'albo Pretorio
- invio ai Comuni capofila di distretto
- testate giornalistiche provinciali

### **1.6 Criteri fissati per la configurazione del partenariato locale per l'attuazione del progetto**

Le proposte che perverranno alla Provincia verranno valutate secondo criteri che prevedano la partecipazione di enti che si costituiranno in partenariato (rappresentanti i sistemi sanitario, sociale, educativo-formativo ed dell'istruzione a gestione pubblica, privata o privata sociale e non profit) che prevederanno l'integrazione tra gli enti previsti dal Comma 5 art.1 della legge n.328 del 2000.

## **Sezione 2: Soggetti coinvolti nella progettazione**

### **2.1 Soggetto Capofila**

#### **PROVINCIA DI LATINA – SETTORE POLITICHE SOCIALI**

Telefono: 0773/401427 – 0773/660412 – 0773/401472

Fax: 0773/401400

Referente tecnico (ruolo) : Assistente Sociale

Cognome e nome: Antonella Teseo

Telefono: 0773/401427 –401472- 660412

Fax: 0773/ 401400

### **2.2 Altro soggetto**

#### **PROVINCIA DI LATINA – SETTORE POLITICHE DEL LAVORO**

*Settore Politiche Sociali – Via Fabio Filzi, 39 – 04100 Latina Tel. 0773/401664-617 Fax 0773/401618  
Progetto di prevenzione-educazione tra pari “I pari scelgono i pari”*

Telefono: 0773/401406  
Fax: 0773/663256  
Email: patriziaguada@libero.it  
Referente tecnico (ruolo) : Funzionario  
Cognome e nome: Guadagnino Patrizia  
Telefono: 0773/401405  
Fax: 0773/690570

### 2.3 Altro soggetto

#### **AZIENDA SANITARIA LOCALE LATINA**

Sede Legale: p.le Nervi Latina  
Indirizzo: v.le Nervi – Complesso Latina Fiori Torre 2G -  
Città: Latina  
Telefono: 0773/6551  
Fax: 0773/655903  
Partita IVA: 01684950593  
Rappresentante Legale: Dott. Benito Battigaglia  
Cognome e Nome: Dott. Benito Battigaglia  
Telefono: 0773/6551  
Referente Tecnico (Ruolo): Referente Aziendale SerT Provinciali  
Cognome e Nome: Artiano Pasquale  
Telefono: 338/2914206

### 2.4 Altro soggetto

#### **DENOMINAZIONE PREFETTURA DI LATINA**

Sede Legale: P.zza Della Libertà  
Indirizzo: p.za della Libertà  
Città: Latina  
Telefono: 0773/6581  
Fax: 0773/691205 - 658408  
Email: maria.mastromanno@interno.it  
Codice Fiscale: 800071505954  
Rappresentante Legale: Prefetto  
Cognome e Nome: La Rosa Salvatore  
Telefono: 0773/6581  
Referente Tecnico (Ruolo): Assistente Sociale Coordinatore  
Cognome e Nome: Mastromanno Maria  
Telefono: 0773/ 658416

### 2.5 Altro soggetto

#### **DENOMINAZIONE DISTRETTO LATINA – COMUNE CAPOFILIA DI DISTRETTO (COMUNE DI LATINA)**

Sede Legale: Comune di Latina  
Indirizzo: via Duca del Mare,1  
Città: Latina  
Telefono: 0773/652500

*Settore Politiche Sociali – Via Fabio Filzi, 39 – 04100 Latina Tel. 0773/401664-617 Fax 0773/401618  
Progetto di prevenzione-educazione tra pari “I pari scelgono i pari”*

Fax:0773/663464  
Email:asslt@freemail.it  
Codice Fiscale: 00097020598  
Rappresentante Legale: Sindaco Comune di Latina  
Cognome e Nome: On. Zaccheo Vincenzo  
Telefono: 0773/6521  
Referente Tecnico (Ruolo): Assistente sociale  
Cognome e Nome: Giammaria Maria Assunta  
Telefono: 0773/652505

## 2.6 Altro soggetto

### **DENOMINAZIONE DISTRETTO APRILIA – COMUNE CAPOFILA DI DISTRETTO (COMUNE DI APRILIA)**

Sede Legale: Aprilia  
Indirizzo: Piazza Roma 1  
Città: Aprilia  
Telefono:06/92864251  
Fax: 06/92702062  
Codice Fiscale/Partita IVA: 80003450592  
Rappresentante Legale: Sindaco Comune di Aprilia  
Cognome e Nome: Santangelo Calogero  
Telefono: 06/92864251  
Referente Tecnico (Ruolo): Psicologo  
Cognome e Nome: Melucci Francesca  
Telefono: 06/92863616 fax 06/92654896

## 2.7 Altro soggetto

### **DENOMINAZIONE DISTRETTO MONTI LEPINI COMUNE CAPOFILA DI DISTRETTO (COMUNE DI PRIVERNO)**

Sede Legale: Priverno  
Indirizzo: via della Stazione, 1  
Città: Priverno  
Telefono:0773/902857 - 914067  
Fax: 0773/913492  
Email: servizi.sociali@comune.priverno.lt.it  
Codice Fiscale: 80005330594  
Partita IVA: 01308200599  
Rappresentante Legale: Sindaco Comune di Priverno  
Cognome e Nome: AVV Macci Umberto  
Telefono: 0773/912201  
Referente Tecnico (Ruolo): Assistente sociale  
Cognome e Nome: Carla Carletti  
Telefono: 0773/902857-914067

## 2.8 Altro soggetto

**DENOMINAZIONE DISTRETTO FONDI- TERRACINA COMUNE CAPOFILA DI DISTRETTO (COMUNE DI FONDI)**

Sede Legale: Fondi  
Indirizzo: P.za San Francesco  
Città: Fondi  
Telefono:0771/5167911  
Fax:0771/5167915  
Email: servizi.sociali@comune.fondi.lt.it  
Codice Fiscale: 81003290590  
Rappresentante Legale: Sindaco Comune di Fondi  
Cognome e Nome: Parisella Luigi  
Telefono: 0771/530283  
Referente Tecnico (Ruolo): Coordinatore Ufficio di Piano  
Cognome e Nome: De Angelis Gino  
Telefono: 0771/ 5167911  
Referente Tecnico (ruolo): referente macro area Contrasto alla Povertà  
Cognome e Nome: Cangiano Marinella  
Telefono: 0773/549347

2.9 Altro soggetto

**DENOMINAZIONE: DISTRETTO FORMIA GAETA – C.I.S.S.I. (CENTRO INTEGRAZIONE SOCI-SANITARIO INTERISTITUZIONALE)**

Sede Legale: Comune di Formia  
Indirizzo: via Lavanga, 140  
Città: Formia  
Telefono:0771/324617  
Fax:0771/321541  
Email: integr.distrettosud@tiscali.it  
Codice Fiscale: 81000270594  
Partita IVA: 00087990594  
Rappresentante Legale: Sindaco Comune di Formia  
Cognome e Nome: Bartolomeo Sandro  
Telefono: 0771/7781  
Referente Tecnico (Ruolo): Dirigente Responsabile del Procedimento Amministrativo  
Cognome e Nome: Picano Rosanna  
Telefono: 0771/ 778503

2.10 Altro soggetto

**DENOMINAZIONE MIUR – DIREZIONE REGIONE LAZIO- CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI**

Sede Legale: Latina  
Indirizzo: via Legnano, 34  
Città: Latina  
Telefono:0773/460362  
Fax:0773/460362 - 460250  
Email:csa.lt@istruzione.it

Graziella.cannella.lt@istruzione.it

*Settore Politiche Sociali – Via Fabio Filzi, 39 – 04100 Latina Tel. 0773/401664-617 Fax 0773/401618  
Progetto di prevenzione-educazione tra pari “I pari scelgono i pari”*

Codice Fiscale: 80004180594  
Rappresentante Legale: Dirigente  
Cognome e Nome: Calvosa Maria Rita  
Telefono: 0773/460308/309  
Referente Tecnico (Ruolo): Funzionario Ufficio Studi  
Cognome e Nome: Cannella Graziella  
Telefono: 0773/ 460362

#### 2.11 Altro soggetto

### **DENOMINAZIONE FORUM TERZO SETTORE PROVINCIA DI LATINA SUB DISTRETTO LATINA NORD**

Sede Legale: Latina  
Indirizzo: via Virgilio, 33  
Città: Latina  
Telefono:0773/484502 - 3478833599  
Fax:0773/484502  
Email:forumlt1@libero.it- -ricpeces@virgilio.it  
Codice Fiscale: 91072600595  
Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Izzi Clelia  
Telefono: 335/8124654

#### 2.12 Altro soggetto

### **DENOMINAZIONE FORUM TERZO SETTORE PROVINCIA DI LATINA SUB DISTRETTO LEPINI**

Sede Legale: Sezze  
Indirizzo: via Fanfara,snc  
Città: Latina  
Telefono:0773/800015  
Fax:0773/800205  
Email:m.tomai@libero.it  
Codice Fiscale: 91072600595  
Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Tomei Marco

#### 2.13 Altro soggetto

### **DENOMINAZIONE FORUM TERZO SETTORE PROVINCIA DI LATINA DISTRETTO FONDI - TERRACINA**

Sede Legale: Terracina  
Indirizzo: via San Valentino  
Città: Terracina  
Telefono:0773/726497  
Fax:0773/726497  
Email: Fiordalice@aliceposta.it  
Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Anna Maria Fiordalice

2.14 Altro soggetto

**DENOMINAZIONE FORUM TERZO SETTORE PROVINCIA DI LATINA DISTRETTO  
FORMIA - GAETA**

Sede Legale: Formia  
Città: Formia  
Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Di Micco Rita

2.15 Altro soggetto

**DENOMINAZIONE COMITATO PER IL SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA  
FEMMINILE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI LATINA**

Sede Legale: Latina  
Indirizzo: via Umberto I, n. 80  
Città: Latina  
Telefono:0773/ 672258  
Fax:0773/472258  
Email: donatella.baiano@lt.camcom.it  
Presidente del Comitato: Pucci Clarita  
Telefono: 0773/672258  
Referente Tecnico (Ruolo): Funzionario Camerale  
Cognome e Nome: Baiano Donatella  
Telefono: 0773/672258

2.16 Altro soggetto

**Denominazione U.A.P.I. CONFARTIGIANATO**

Sede Legale: Latina  
Indirizzo: via Sante Palombo, 38  
Città: Latina  
Telefono:0773/666593  
Fax:0773/666138  
Email: latina@intranet.confartigianato.it  
Codice Fiscale: 91042180695  
Rappresentante Legale:

Cognome e Nome: Mandolini Giorgio  
Telefono: 348/7090963  
Referente Tecnico: Berardo Sonia  
Telefono: 348/7090963

#### 2.17 Altro soggetto

##### **Denominazione ENADIL (ENTE NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI)**

Sede Legale: Latina – via Spagna, 13  
Indirizzo: viale Nervi Torre 10 Mimose Sc A – Centro direzionale Latina Fiori - 04100  
Città: Latina  
Telefono: 0773/663359/691952/400184  
Fax: 06/23312077  
Email: info@enadil.it  
Codice Fiscale: 91041640599  
Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Piraino Giuseppe  
Telefono: 347/4092655  
Referente Tecnico (ruolo): Responsabile Didattico e Qualità  
Cognome e Nome: Piraino Carmen Lorena  
Telefono: 0773/691952 fax: 06/23312077

#### 2.18 Altro soggetto

##### **Denominazione CASARTIGIANI LATINA**

Sede Legale: Latina  
Indirizzo: via  
Città: Latina  
Telefono: 0773/470053  
Fax: 0773/470053  
Codice Fiscale:  
Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Trapella Maurizio  
Telefono: 335/7459793  
Referente Tecnico: Trapella Maurizio

### Sezione 3: Descrizione del Progetto

#### 3.1 Caratterizzazione del problema e delle cause del consumo di sostanze stupefacenti e di alcol da parte dei giovani

- a. Quale problema si intende modificare attraverso l'intervento proposto? (max 10 righe)

Considerata l'incidenza all'interno del territorio di fenomeni legati al consumo di sostanze stupefacenti e di alcool, la proposta è finalizzata alla prevenzione e alla riduzione dell'uso delle sostanze suddette, mediante modificazione di atteggiamenti e comportamenti ritenuti correlati, quali cause o concause, del fenomeno.

- b. Quali sono le caratteristiche socio-demografiche delle persone toccate dal problema rispetto a quelle che non lo sono?

Nella pubblicazione a cura del Settore Politiche Sociali della Provincia di Latina "L'andamento della tossicodipendenze in provincia di Latina nel triennio 1998/2000", si evince, attraverso i dati forniti dagli operatori dei cinque SerT provinciali, che l'utenza non presenta caratteristiche distintive, bensì trasversali.

- c. Quante persone sono interessate dal problema (tossicodipendenza, uso, abuso) in un determinato periodo di tempo nell'area geografica di riferimento dell'intervento? (prevalenza)

In base ai dati pubblicati dall'EURES (Ricerche Economiche e Sociali su dati dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale) il totale degli utenti che si è rivolto ai servizi pubblici dal '97 al 2003 ha subito una riduzione del 5.4% rispetto agli anni precedenti (passando da 1073 utenti del 1997 a 1015 del 2003), con valori al di sotto della media regionale pari a 14.3% di nuovi utenti. La motivazione può essere ricondotta alla modificazione degli stili di consumo dei soggetti, che sono passati negli ultimi anni dall'utilizzo di droghe tradizionali alle nuove droghe, che alle volte restano sommerse, in quanto spesso i casi presi in carico dai servizi per tossicodipendenti vengono dietro segnalazione giudiziale.

- d. Quanti nuovi casi si manifestano in un determinato periodo di tempo nell'area geografica di riferimento dell'intervento? (incidenza)

Dalla pubblicazione *“L’andamento delle tossicodipendenze in provincia di Latina nel triennio 1998-2000 - rapporto 2003”* (a cura della Provincia di Latina Settore Politiche Sociali), per quanto riguarda il carico dei nuovi utenti, è in generale calo, passando dal 25,2% del 1998 al 23% del 2000, mantenendosi stabile invece rispetto alla media nazionale

Secondo il rapporto la situazione nei singoli distretti socio-sanitari è la seguente:

- a. ad Aprilia il peso dei nuovi utenti sul totale rimane pressocchè invariato nel triennio e si registra una variazione in valore assoluto di una sola unità
- b. a Latina il peso dei nuovi utenti sul totale scende al 15,1% nel 99 per riportarsi al 18,7 nel 2000, mentre la variazione è del 4,7%
- c. a Priverno e Terracina i nuovi utenti diminuiscono in maniera sensibile (rispettivamente -27,8% e -10%) e il loro peso scende nel primo SerT dal 20,9% al 13,8% del totale e nel secondo dal 23% al 16,9%
- d. Nel Distretto Formia – Gaeta il peso dei nuovi utenti del Ser.T. nel triennio 1998-2000 è più elevato che altrove (vicino al 40% del totale nel 1999) e registra una variazione del 20,8% tra il 1998 e 2000.

- e. Ci sono luoghi in cui il fenomeno si presenta con maggiore o minore intensità?

Dall’analisi dei dati, non esistono, a differenza del passato, di luoghi standardizzati del fenomeno e questo è dovuto alla modificazione delle stesse caratteristiche degli assuntori.  
Pertanto si può affermare che laddove vi è aggregazione vi può essere assunzione.

- f. Da quanto tempo è riconosciuto come problema? Quali cambiamenti sono avvenuti nel tempo, in termini di impatto, rilevanza, dimensioni?

Il fenomeno delle dipendenza è ormai radicato da decenni sulle singole realtà territoriali e vi sono stati cambiamenti dovuti alle modificazioni socio-culturali degli assuntori di sostanze e di alcol.

Infatti oggi il fenomeno è trasversale, l’assuntore di oggi non appartiene più a ceti bassi della popolazione ma è invece diffuso in ogni settore socio-culturale della società.

Si può affermare altresì che il fenomeno ha assunto rilevanza dal momento in cui è passato da una visione privatistica ad una visione sociale.

C’è da rilevare che nel tempo la funzione data alle sostanze stupefacenti e all’alcol è andata modificandosi, attribuendone sempre più una valore di rendimento di prestazioni, al fine di avvicinarsi agli standard che la società di oggi richiede.

### **3.2 I riferimenti teorici e alle buone pratiche**

Quale interpretazione date del problema che volete affrontare? Quali sono i fattori responsabili del persistere del problema?

Il problema della dipendenza è sicuramente connesso a diversi fattori sia sociali che personologici. Far uso di sostanze illecite nel periodo della preadolescenza e dell'adolescenza è indicativo di un periodo in cui l'identità non è ancora strutturata e che pertanto risente di fattori sociali e relazionali significativi che influiscono direttamente o meno sul bisogno di trasgressione o più semplicemente sull'esigenza di riconoscersi nell'altro all'interno di un gruppo. Il persistere del problema spesso risente della difficoltà di trovare un'adeguata alternativa alla risoluzione di problematiche personali e/o socio-ambientali, per cui risulta più immediata e "facile" il ricorso ad espedienti effimeri ed inefficaci.

Quali esperienze pregresse sono state effettuate nel territorio in materia di educazione tra pari e con quali risultati? (con citazione di buone pratiche riconosciute sul territorio)

Nel territorio della Provincia di Latina, sono rilevabili delle esperienze non direttamente di educazione tra pari ma questa metodologia è stata utilizzata con altre nel perseguire gli obiettivi di programma di prevenzione all'uso di nuove droghe.

### 3.3 Ruoli e funzioni della rete per la realizzazione del progetto

a. Quali funzioni e ruoli si richiede siano attribuiti alla rete interistituzionale per la realizzazione operativa del progetto

<b>Gestione</b>	<b>Sistema Sociale</b>	<b>Sistema Sanitario</b>	<b>Sistema Istruzione</b>	<b>Sistema Educativo - Formativo</b>
<b>Pubblica</b>	Enti Locali Prefettura Centri per la giustizia Minorile	ASL (Ser.T) ASL (TSMREE) Medici pediatri Medici sportivi	CSA Scuole	Comunità giovanili Ludoteche Centri di aggregazione minorile
<b>Funzioni e Ruoli</b>	Prevenzione, sensibilizzazione e riabilitazione. Questi Enti avranno il compito di sensibilizzare il mondo della scuola su questa iniziativa e di monitorare gli interventi	Prevenzione, cura e riabilitazione. Questi Enti avranno il compito di sensibilizzare il mondo della scuola su questa iniziativa e di monitorare gli interventi	Prevenzione, sensibilizzazione e riabilitazione. Questi Enti avranno il compito di sensibilizzare il mondo della scuola su questa iniziativa e di monitorare gli interventi	Sensibilizzazione e prevenzione. Questi enti rappresenteranno le location in cui la proposta progettuale si svilupperà sul territorio provinciale
<b>Privata</b>			Scuole di Formazione private	Società Sportive Società culturali Società Musicali
<b>Funzioni e ruoli</b>			Sensibilizzazione e prevenzione	Sensibilizzazione e prevenzione

<b>Privato sociale non profit</b>	Azione Cattolica Gruppi Scouts Enti di	Volontariato (Croce Rossa)		
<b>Funzioni e ruoli</b>	Sensibilizzazione e prevenzione	Sensibilizzazione e prevenzione		

### 3.4 Destinatari

- a. Quali sono i gruppi target ed eventuali gruppi intermedi? Quali sono i motivi che hanno indirizzato la scelta proprio su quei gruppi?

L'intervento proposto si sviluppa in due annualità (durata 18 mesi) e si articola su due fronti:

- a. all'interno della scuola: si ritiene doverlo attuare a favore di soggetti frequentanti la classe seconda (nel primo anno) e terze (nel secondo anno) delle scuole medie inferiori presenti nei 33 comuni della provincia di Latina ed in particolare scelte tra quelle ritenute a rischio in seguito alla rilevazione del bisogno, scelte tra quelle che aderiranno all'iniziativa. Tra i criteri di selezione verrà dato rilievo a quelle realtà dove il fenomeno ha più rilevanza rispetto al primo contatto con le sostanze, al fine di evitare atteggiamenti predisponenti eventuali situazioni di dipendenza
- b. nei centri di aggregazione giovanile (comunità giovanili, gruppi sportivi, gruppi socio culturali, centri parrocchiali); presenti sul territorio della Provincia di Latina ed in particolare almeno in un centro per ognuno dei 33 comuni

- b. Quali sono le caratteristiche socio-demografiche del gruppo target e la sua dimensione numerica?

Analizzando i dati della pubblicazione *"I comportamenti a rischio di devianza nei minori e le attività di prevenzione in provincia di Latina - rapporto 2003"* a cura della Provincia di Latina (Settore Politiche Sociali) risulta che non vi siano caratteristiche socio-demografiche delineate. Tuttavia il 58% dei gruppi sociali più a rischio pare sia riferito ad adolescenti, indipendentemente dall'appartenenza ad un gruppo sociale specifico. Ciò rappresenta la trasversalità del fenomeno del rischio sociale legato essenzialmente all'età e non al ceto, allo status socio-economico o all'area geografica di appartenenza. Il progetto si svilupperà in due anni scolastici e sarà rivolto a ragazzi frequentanti il secondo anno di scuola media inferiore, individuandoli in una classe pilota. Per quel che riguarda le agenzie extrascolastiche ne verrà selezionata una per ogni comune.

- c. Quante sono le persone che si prevede di coinvolgere come *peer educator* e quante con le azioni da questi promosse?

Il territorio della Provincia di Latina è suddiviso in cinque distretti sociosanitari (Aprilia-Cisterna, Latina, Monti Lepini, Fondi-Terracina, Formia-Gaeta); pertanto l'intervento di educazione tra pari verrà sviluppato in ognuno di essi, all'interno di agenzie formative e socio-ricreative distribuite nei 33 comuni presenti, tenendo conto anche dei progetti già in fase attuativa e dei risultati della valutazione del grado di rischio e conoscenza del fenomeno. I soggetti coinvolti, con le azioni dei peer educator, saranno di una sezione pilota del secondo anno per ogni scuola presente all'interno del comune, mentre per le agenzie extrascolastiche tutti i ragazzi partecipanti alle attività delle stesse

### 3.5 Strategie e obiettivi

- a. Quali sono gli obiettivi generali e specifici del progetto, sia in relazione ai destinatari diretti, che ai destinatari intermedi?

L'obiettivo generale che si intende perseguire è legato al ben-essere della persona, mediante una conoscenza consapevole dell'importanza dei valori sani e delle proprie abilità e competenze.

Gli obiettivi specifici sono:

- 1) Promuovere il protagonismo dei giovani nella costruzione di un proprio percorso di crescita,
- 2) Stimolare un significativo miglioramento del benessere relazionale nell'ambito della comunità sociale in cui il giovane vive,
- 3) creare percorsi consolidati di scambi tra pari,
- 4) modificare comportamenti disadattivi, attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dal gruppo dei pari (inteso come luogo di identificazione e di influenza per eccellenza e come fonte di modelli per la costruzione della propria identità)

- b. Quali sono le modalità attraverso le quali si pensa di contattare, reclutare e motivare il gruppo di peer educator e successivamente il gruppo dei pari in relazione ai luoghi di intervento?

Le modalità che il progetto intende attuare saranno rivolte a:

- a) informazione e sensibilizzazione di giovani ed adulti
- b) formazione dei giovani “leader”: imparare a comunicare
- c) aumentare le conoscenze dei giovani “leader” su dipendenze ed i rischi legati ad esse
- d) sviluppare ed implementare abilità per diventare “opinion leader”
- e) diffusione delle conoscenze acquisite attraverso incontri programmati con gruppi di pari, da svolgersi in luoghi “strategici” e a loro congeniali.

c. Quali strategie verranno adottate per evitare che il gruppo target abbandoni il programma?

Per evitare che ci sia, in fase attuativa, la riduzione della motivazione all'intervento, sarà necessario una supervisione costante e periodica a cura dei consulenti esterni nei confronti degli educatori (insegnanti e figure di riferimento coinvolti) che monitoreranno e verificheranno in itinere le eventuali difficoltà da parte del gruppo target sia individualmente che nel gruppo allargato

d. Quali strategie verranno adottate per il coinvolgimento di destinatari indiretti, in relazione alla loro funzione di tramite dell'intervento?

Il coinvolgimento sarà attuato tramite incontri iniziali di sensibilizzazione al progetto e alle sue finalità, utilizzando metodologie, quali conoscenza di esperienze consolidate in realtà diverse e attraverso la condivisione di momenti di aggregazione, atta a favorire la partecipazione attiva e il senso di coesione grupppale.

A tal fine verrà programmato un convegno iniziale a carattere provinciale

e. Quali rapporti di collaborazione saranno instaurati con gli interventi analoghi in corso di esecuzione?

Si intenderà creare una sinergia tra i partecipanti alle esperienze analoghe presenti all'interno del territorio, al fine di ottimizzare le risorse e di valutare le strategie più idonee agli scopi prefissi

f. Quali strategie saranno adottate per la messa a sistema dell'intervento progettuale (atte a garantire la sostenibilità nel tempo successivo al periodo di finanziamento)

Per quel che concerne le scuole si propone di inserire l'intervento progettuale all'interno dei piani dell'offerta formativa, mentre per le altre agenzie garantire la continuità del progetto avvalendosi della formazione degli attori coinvolti nella presente proposta progettuale.

Inoltre un ruolo fondamentale verrà ricoperto dal gruppo di lavoro interistituzionale riconducibile alla provincia di Latina e all'interno della programmazione futura dei piani di zona per quanto riguarda la Macro Area dei Minori.

### 3.6 Risultati attesi e piano di azione:

Obiettivo specifico	Risultati	Attività
1. sensibilizzazione sul fenomeno	1.1 diffusione della conoscenza sul fenomeno	1.1.1 incontri presso le scuole individuate e i centri di aggregazione minorile 1.1.2 incontri presso i centri parrocchiali 1.1.3 incontri presso le associazioni sportive
2. Prevenire situazioni di disagio sul processo di crescita.	2.2 Individuazione di eventuali situazioni a rischio	2.2.1. informazione dei peer educator nei confronti dei pari mediante strategie quali l'ascolto attivo e il rapporto empatico 2.2.2. supervisione dell'educatore e sostegno verso il peer educator
3 Promuovere il protagonismo dei giovani nella costruzione di un proprio percorso di crescita	3.1. Miglioramento della propria immagine all'interno del gruppo 3.2. Incremento del senso di autostima ed autoefficacia personale	3.1.1. Sostegno ai pari

### 3.7 Pianificazione della valutazione di processo e dei risultati ottenuti

a. Quale metodologia di valutazione di processo è stata prevista?

<p>Saranno previste fasi per la valutazione e il monitoraggio del progetto prima, durante e dopo l'intervento mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. verifica del reale raggiungimento della popolazione target;</li> <li>2. confronto tra le attività realizzate e quelle previste dagli obiettivi specifici, compresi i relativi risultati;</li> <li>3. consolidamento dei risultati mediante l'inserimento della modalità attuativa all'interno di programmazioni future</li> </ol>
---

b. Quali risorse sono previste per realizzare la valutazione di processo?

Le risorse a disposizione per la valutazione di processo sono le seguenti:

Risorse umane:

- 1) Operatori degli enti partecipanti alla programmazione provinciale
- 2) operatori dei contesti in cui si effettua il programma (insegnanti, educatori)
- 3) operatori che gestiranno il servizio
- 4) peer educator formati

Strumenti operativi

Schede periodiche relative al monitoraggio dell'intervento, mediante osservazione diretta dei comportamenti ritenuti idonei dei peer educator all'attuazione del progetto

c. E' stata pianificata, e nel caso con quale metodologia, la valutazione dei risultati?

La valutazione dei risultati intende verificare l'idoneità delle iniziative adottate e delle metodologie utilizzate in termini di attivazione delle risorse individuali e di gruppo. In particolare si andrà a valutare:

- a) Capacità di prevenire comportamenti a rischio di devianza;
- b) Capacità di rimodulazione delle risorse a disposizione;
- c) Miglioramento della consapevolezza delle proprie potenzialità

d. Quali risorse sono previste per realizzare la valutazione dei risultati?

Le risorse a disposizione per la valutazione dei risultati sono le seguenti:

- test-retest per la valutazione e la verifica dei risultati

Risorse umane:

- operatori coinvolti nella programmazione al fine di valutare gli effetti dell'intervento nel tessuto sociale

e. Indicatori di valutazione

Risultati	Indicatori	Strumenti di verifica
1.1 diffusione della conoscenza sul fenomeno	Incidenza del fenomeno nel tempo	Test sulle conoscenze pre e post intervento

2.2 Individuazione di eventuali situazioni a rischio	Analisi dell'andamento del fenomeno (incremento o decremento)	Lettura dati
3.1. Miglioramento della propria immagine all'interno del gruppo 3.2. Incremento del senso di autostima ed autoefficacia personale	Capacità di utilizzare risorse interne e strategie di risoluzione a lungo termine di problem solving	Test cognitivo comportamentali

### 3.8 Piano finanziario per macrovoci:

A. PROGETTAZIONE	€5.000,00
B. SENSIBILIZZAZIONE (compreso convegno iniziale)	€69.300,00
C. FORMAZIONE PEER EDUCATOR	€46.560,00
D. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE (sostegno e monitoraggio)	€31.670,00
E. SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	€25.000,00
F. COORDINAMENTO	€ 9.350,00
<b>FINANZIAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO</b>	<b>€187.000,00</b>

A BANDO €177.650,00

Nota bene:

l'Ente Capofila, per realizzare le attività di Coordinamento di sua competenza, potrà utilizzare la somma di cui al punto i. (e pertanto mettere a bando il rimanente importo).

Il costo del personale dipendente da Enti pubblici potrà essere imputato nel progetto unicamente per attività di straordinario, di incentivazione o di compenso accessorio .

